

Svizzera

di Benito Carobene

Cenni Storici

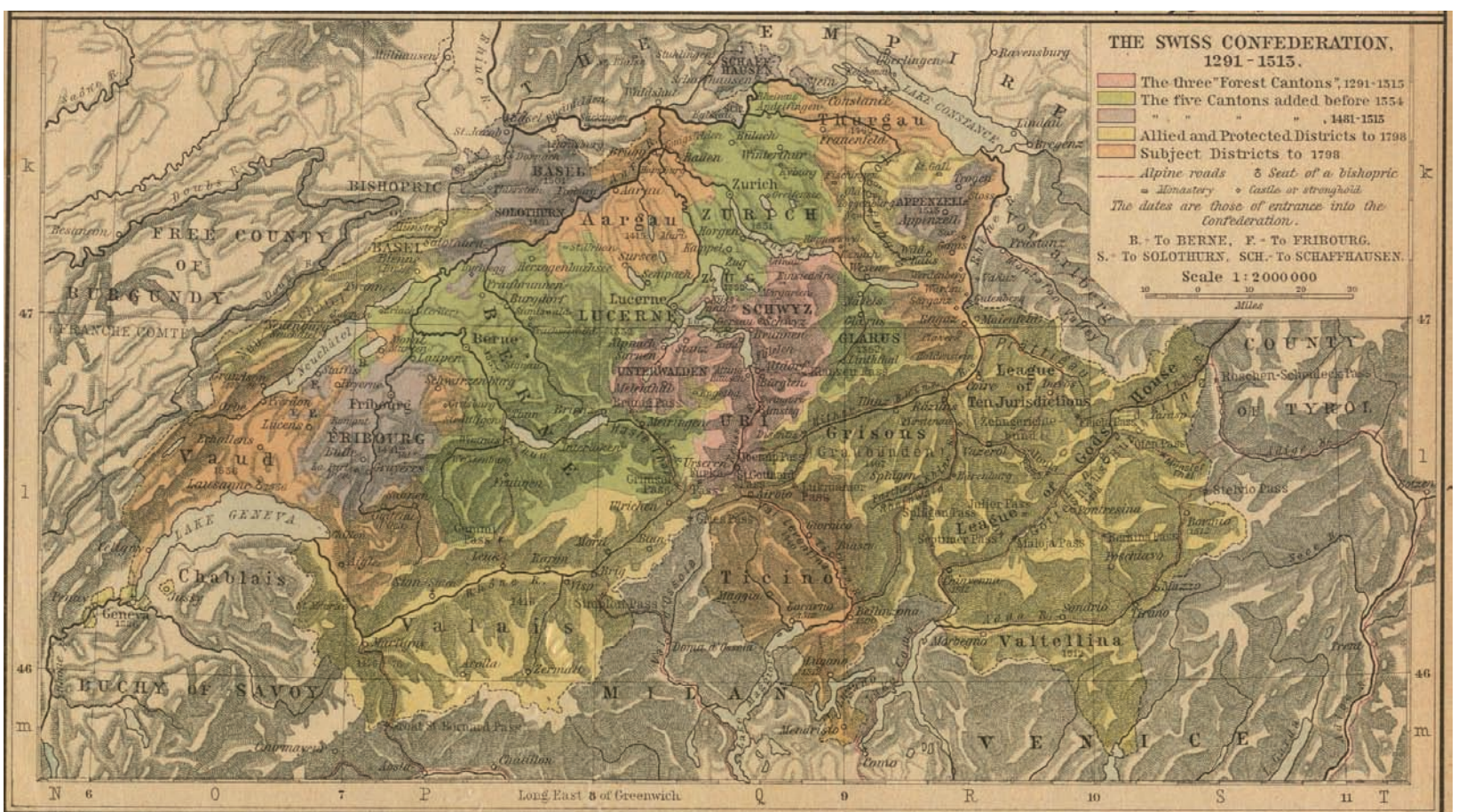
L'attuale organizzazione amministrativo-politica della Confederazione elvetica è stata definita nel 1815. La sua Costituzione, però, è stata emanata nel 1848 e modificata nel 1874. La Svizzera è una repubblica federale formata da 26 Stati federati in genere corrispondenti agli omonimi Cantoni. Fanno eccezione Basilea, Appenzello e Untervaldo che sono divisi, ognuno, in due diversi Stati federati. Il potere esecutivo è affidato al Governo federale con sede a Berna.

La Confederazione originaria nacque oltre 700 anni or sono. Cosa che rende il Paese uno dei più vecchi Stati esistenti al mondo. La sua storia, infatti, iniziò il 1° agosto 1291 quando gli abitanti di Uri, Schwyz e Unterwalden si allearono attraverso un accordo conosciuto come "Patto federale nella lotta armata contro gli Asburgo" che, allora, erano i sovrani dell'Austria.

La neonata confederazione, ovviamente, si dovette immediatamente scontrare con i potenti vicini. Però nel 1315 gli Asburgo vennero sconfitti a Morgarten e tre anni dopo furono costretti a firmare la pace. Da quel momento i tre Cantoni iniziarono a dar vita a una politica di alleanze con i territori vicini che, lentamente ma continuamente, portò a un ampliamento del territorio della stessa confederazione. Senza scendere in grandi dettagli mi limiterò a ricordare che già nel 1332 entrò a far parte della confederazione Lucerna. Evento particolarmente positivo perché permetteva una libera navigazione sul Lago dei Quattro Cantoni che, da quel momento, si trovò tutto in territorio elvetico. Nel 1351 fu la volta di Zurigo, nel 1352 di Glarus e di Zug e nel 1353 di Berna. Va, però, osservato che inizialmente Glarus e Zug dovettero essere restituiti agli Asburgo. Essi, però, ben presto tornarono a far parte della Confederazione: Zug nel 1365 e Glarus nel 1388.

Durante tutto il secolo XV e nei primi anni del XVI si ebbe un grande incremento territoriale sia in seguito ad azioni militari sia, soprattutto, grazie a sapienti alleanze. Entrarono così a far parte della Confederazione Solothurn (1481), Friburgo (1481), Basilea (1501), Sciaffusa (1501) e Appenzell (1513). Fu così raggiunto quel numero di tredici cantoni, le cui relazioni erano però, sotto certi aspetti, singolari: per esempio i cinque cantoni aggiunti ai tre primitivi erano confederati con tre, ma non fra loro.

Nel 1523 accadde un fatto che avrebbe potuto provocare effetti disastrosi sulla storia del Paese. Il teologo Ulrico Zwingli introdusse la Riforma a Zurigo. Questa si diffuse rapidamente in tutta la Svizzera, imponendosi a Berna, Basilea, Sciaffusa, Appenzell, Glarus e Ginevra. Fedeli alla Chiesa di Roma restarono solo alcuni Cantoni rurali come Lucerna, Zug e Friburgo. Però, malgrado le succes-





Pagina precedente in basso: carta storica che illustra la vecchia Confederazione Svizzera fra il 1291 e il 1515. (Shepherd, William R.: Historical Atlas. New York: Henry Holt and Company, 1923)

Sotto: Uldrych Zwingli (Wildhaus, 1° gennaio 1484 – Kappel am Albis, 11 ottobre 1531) è stato un teologo svizzero del periodo della Riforma Protestante e fondatore della Chiesa riformata svizzera. Promosse importanti riforme protestanti in questo paese sul modello di Martin Lutero.



sive guerre fra cattolici e protestanti, l'unità politica della Confederazione restò integra. Tanto che la Pace di Westfalia del 1648 riconobbe alla stessa piena libertà e indipendenza e, addirittura, stabilì la sua uscita dall'impero germanico anche dal punto di vista giuridico.

Un successivo momento di crisi si ebbe con gli eventi successivi alla Rivoluzione francese. Napoleone il 2 marzo 1798 invase il territorio svizzero e, dopo alterne vicende, nel 1799 dichiarò decaduta la Confederazione che venne sostituita dalla "Repubblica elvetica una e indivisibile". In tale occasione avvennero anche rilevanti mutamenti nella struttura territoriale del Paese. Ad esempio, Ginevra venne annessa alla Francia.

Nel 1802, però, le truppe francesi abbandonarono la Svizzera e, l'anno successivo l'imperatore ripristinò la forma federale aggiungendo ai precedenti 13 sei nuovi Cantoni: San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino e Vaud.

Alla caduta di Napoleone, poi, si associarono gli ultimi tre: Vallese, Neuchatel e Ginevra (liberata nel 1814 grazie all'aiuto dell'Austria). Le potenze vincitrici, al Congresso di Vienna, sancirono esplicitamente l'integrità, l'indipendenza e la neutralità perpetua della Svizzera. La Confederazione riuscì formata da 22 Cantoni e nel 1979 aderì anche il Canton Jura.

Come abbiamo visto, le vicende politiche della Confederazione, soprattutto nella prima metà del secolo XIX, furono abbastanza travagliate.

Sopra: la pace di Westfalia del 1648 pose fine alla cosiddetta guerra dei trent'anni, iniziata nel 1618, e alla guerra degli ottant'anni, tra la Spagna e le Province Unite. Inoltre riconobbe alla Svizzera piena libertà e indipendenza. (Oil on copper. Amsterdam, Rijksmuseum).

Sotto: Guglielmo Tell si appresta a colpire una mela posta sulla testa del figlio. È questo un aneddoto con il quale la fantasia popolare celebrò l'infallibile precisione del leggendario eroe elvetico. Questi avrebbe dato inizio alla rivolta dei tre cantoni di Uri, Schwyz e Unterwalden contro gli Asburgo.

